Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **41 (1969)**

Heft 1

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Organi direttivi della difesa nazionale

Il Consiglio federale ha pubblicato il 30 ottobre 1968 e trasmesso alla Assemblea federale il messaggio per un disegno di legge sugli organi direttivi ed il Consiglio della difesa.

Dello stesso si sono occupati, fuggevolmente, anche i quotidiani. Risolto il problema del comandante dell'Esercito in tempo di pace, al quale la nostra Rivista ha dedicato parecchi articoli, ci pare ora doveroso, ad informazione dei camerati, riportare questo messaggio che tratta del problema della difesa integrale del Paese.

Le questioni ch'essa solleva e meglio, sempre nelle grandi linee: Dipartimento della difesa od organizzazione per settori specialistici nei vari dipartimenti con un organo interdipartimentale centrale, formarono l'oggetto di uno studio affidato dal Consiglio federale al col. cdt CA Annasohn, rielaborato dai vari enti responsabili e sottoposto ora all'Assemblea federale per le decisioni di sua competenza.

Per le conoscenze acquisite nella nostra attività militare e specialmente politica, ci pare di poter affermare che la soluzione qui prospettata sia anche l'unica possibile, se si intende salvaguardare il concetto dell'Esecutivo federale come ente collegiale, senza supremazia dell'un dipartimento sull'altro, pur dando il giusto peso ad un sempre più intenso coordinamento ai molteplici aspetti del problema della difesa, che investono ogni settore dell'amministrazione.

Ma lasciamo al lettore l'esame del messaggio stesso che tende a creare la base di quella difesa integrale che sempre invocammo.

In un eventuale conflitto futuro, le minacce incomberebbero non solo sulle forze armate bensì anche sulla popolazione civile, dacchè la guerra sarebbe, per sua natura, totale ed irromperebbe in tutti i campi della vita associata ed individuale. Conseguentemente la difesa non può più rimanere missione esclusiva dell'esercito, bensì va estesa a divenire una difesa integrale, inclusiva anche dei settori civili della vita statuale. In tempi di pericolo essa si eleva a dovere onnicomprensivo e supremo della Confederazione nonchè degli enti pubblici in essa riuniti.
Questa constatazione non è nuova: per molte branche, come per esempio quella dell'economia di guerra, della protezione civile e statale o